

«Commissariato, sos sicurezza»

L'allarme del Sap: «Troppi punti deboli nell'edificio»

AGNESSI
■ A pagina 4

«Commissariato, servono risorse»

Guglielmi (Sap): «Poco personale, così la sicurezza è compromessa»

di ENRICO AGNESSI

«A IMOLA non solo mancano delle strutture dignitose, ma anche i poliziotti per presidiarle e per poterci lavorare». E' l'impietosa analisi che il **Sindacato autonomo di polizia**, per bocca del segretario provinciale Tonino Guglielmi, ha affidato a una lettera inviata al questore di Bologna, Gianfranco Bernabei. Una missiva, quella di Guglielmi, nella quale si fa il punto sulla situazione del commissariato di via Mazzini, dove pochi giorni fa si è tenuto il congresso locale per l'elezione della segreteria di sezione.

Durante l'importante assemblea che ha preceduto quell'appuntamento, «erano emerse una serie di preoccupazioni, principalmente legate alle carenze di personale – ricorda il segretario provinciale del Sap –. Oggi, purtroppo, è riepilosa la problematica della sicurezza del commissariato stesso dove, per carenze di personale la porta di accesso degli uffici passaporti e immigrazione (quella su viale Rivalta, ndr) è rimasta sguarnita e

non presidiata, compromettendo la sicurezza non solo della struttura, ma anche dei poliziotti stessi e dei cittadini».

In questo senso, «abbiamo apprezzato lo sblocco, finalmente, dei fondi che fa tanti anni chiedevamo per la ristrutturazione degli uffici della provincia – osserva Guglielmi –; ma abbiamo rilevato che, nostro malgrado, Imola è stata esclusa da questi lavori». Da qui la richiesta di un maggiore impegno per una realtà, quella di via Mazzini, ormai da tempo al centro delle cronache non solo per le brillanti operazioni portate a termine dai poliziotti (numericamente inferiori a quanto sarebbe necessario) che la animano, ma anche a causa delle criticità evidenziate da una struttura ormai fatisciente.

«SE PROPRIO non è possibile, nell'immediato, trasferire del personale – manda a dire il segretario provinciale del Sap – le chiediamo di voler valutare delle aggregazioni 'di scopo' finalizzate per sopprimere alle varie problematiche, dagli operatori dell'ordine pubblico alle volanti, passando dagli uffici fino alla vigilanza delle strutture. Siamo però convinti che, con

questa soluzione o un'altra, qualcosa deve essere fatto. E al più presto».

La vede così anche Luca Vaccari, numero uno del Sap nel commissariato di via Mazzini. «Sappiamo che, per la ristrutturazione edilizia, il ministero aveva stanziato 800mila euro – ricorda il poliziotto –, ma a oggi non esiste alcuna scaletta dei lavori. C'è da rifare il tetto e restano una serie di problemi dal cortile interno agli infissi. Quanto alle carenze di organico, oggi in commissariato siamo in 57 ma, sulla base delle più recenti revisioni del ministero, dovremmo arrivare almeno a 65 unità. Credo però anche che, per poter assicurare tutti i servizi cittadini, non dovremmo essere meno di 70».

LE CIFRE

«C'È DA RIFARE IL TETTO E RESTANO UNA SERIE DI PROBLEMI, DAL CORTILE INTERNO AGLI INFISSI OGGI SIAMO IN 57 MA DOVREMMO ARRIVARE A 65 UNITÀ»



Il nodo sorveglianza

«Per carenze di personale la porta di accesso agli uffici passaporti e immigrazione (quella su viale Rivalta) è rimasta sguarnita e non presidiata mettendo a rischio gli stessi agenti»

«Sos fondi»

«Abbiamo apprezzato lo sblocco, finalmente, dei fondi che da tanti anni chiedevamo per la ristrutturazione degli uffici della provincia; ma, nostro malgrado, Imola è stata esclusa da questi lavori»



IN PRIMA LINEA

Nella foto: Luca Vaccari, Leonardo Marconi e Tonino Guglielmi

